ATTIVITÀ F COME FEDERICO

Cari bambini

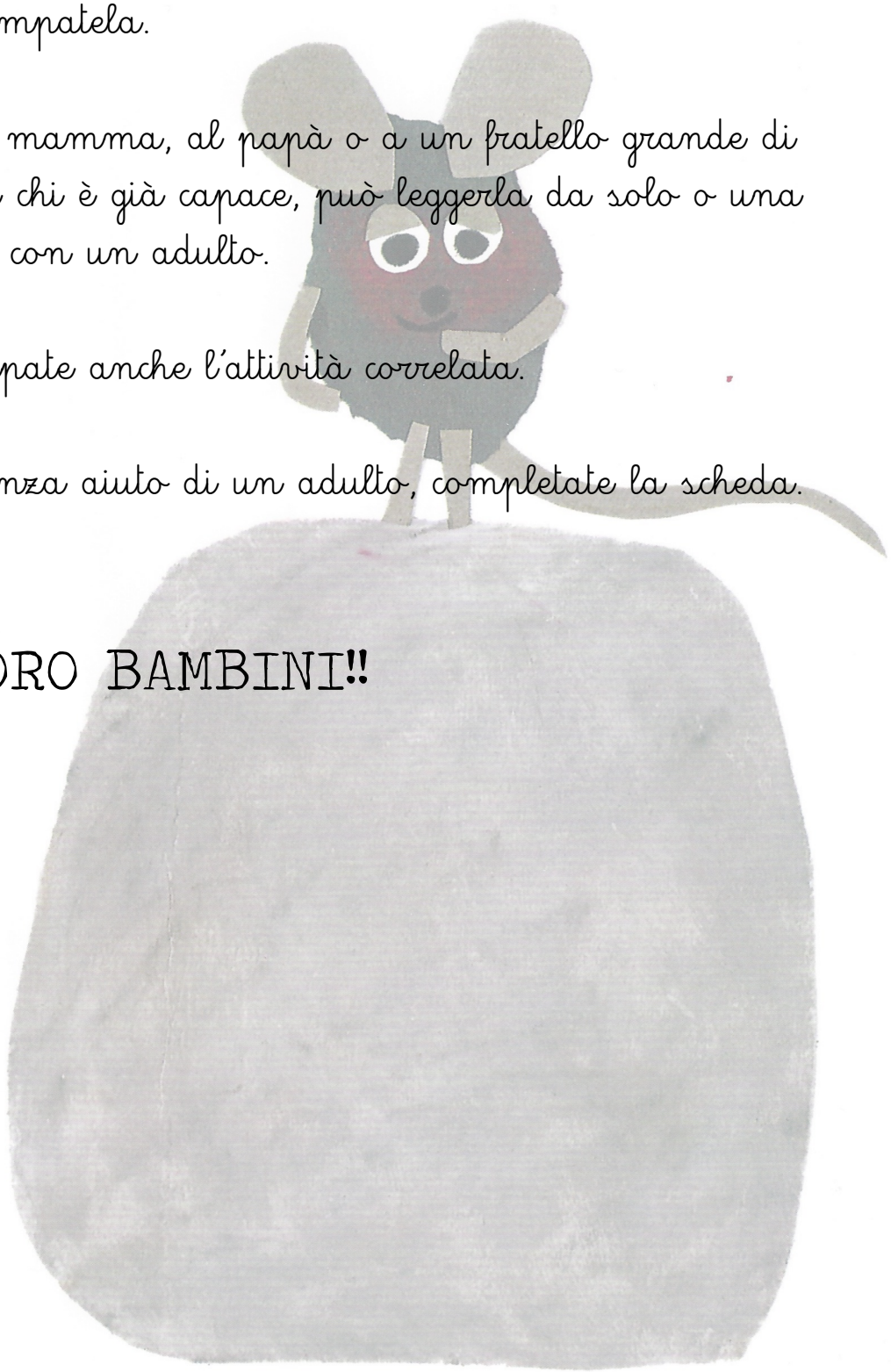
tra i documenti da scaricare per questa prima settimana di quarantena, trovate la storia **FEDERICO**, di Leo Lionni.

Scaricatela e stampatela.

Poi chiedete alla mamma, al papà o a un fratello grande di leggervela o, per chi è già capace, può leggerla da solo o una frase a ciascuno con un adulto.

Scaricate e stampate anche l'attività correlata.

Infine, con o senza aiuto di un adulto, completate la scheda.



BUON LAVORO BAMBINI!!

FEDERICO

di Leo Lionni

Lungo il prato, dove un tempo pascolavano le mucche, c'era un vecchio muro.

Tra le pietre del muro, vicino al granaio, cinque allegri topi di campagna avevano costruito la loro casa.

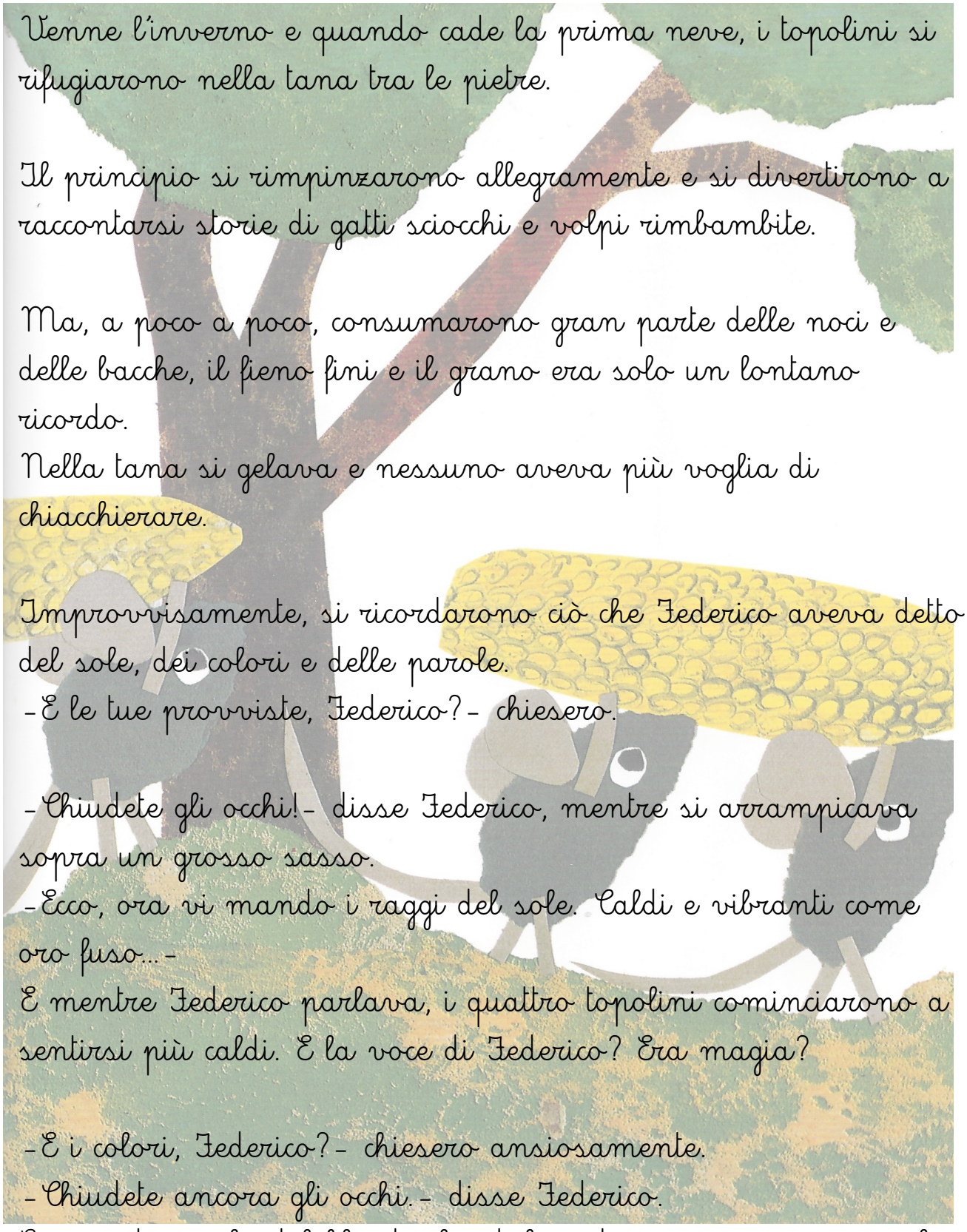
Ma quando i contadini avevano abbandonato la fattoria, il granaio era rimasto vuoto.
L' inverno si avvicinava e i topolini dovettero pensare alle scorte.
Giorno e notte si davano da fare a raccogliere grano e noci, fieno e bacche. Lavoravano tutti. Tutti tranne Federico.

- Federico, perché non lavori? - chiesero.
- Come non lavoro. - rispose Federico un po' offeso.
- Sto raccogliendo i raggi del sole per i gelidi giorni d'inverno. -

E quando videro Federico seduto su una grossa pietra, gli occhi fissi sul prato, domandarono:
- E ora, Federico, che cosa fai? -
- Raccolgo i colori. - rispose Federico con semplicità.
- L'inverno è grigio. -

Un'altra volta ancora, Federico se ne stava accoccolato all'ombra di una pianta.
- Stai sognando, Federico? - gli chiesero con tono di rimprovero.

Federico rispose:
-Oh, no! Raccolgo parole. Le giornate d'inverno sono tante e lunghe. Rimarremo senza nulla da dirci.-



Venne l'inverno e quando cade la prima neve, i topolini si rifugiarono nella tana tra le pietre.

Il principio si rimpinzarono allegramente e si divertirono a raccontarsi storie di gatti sciocchi e volpi rimbambite.

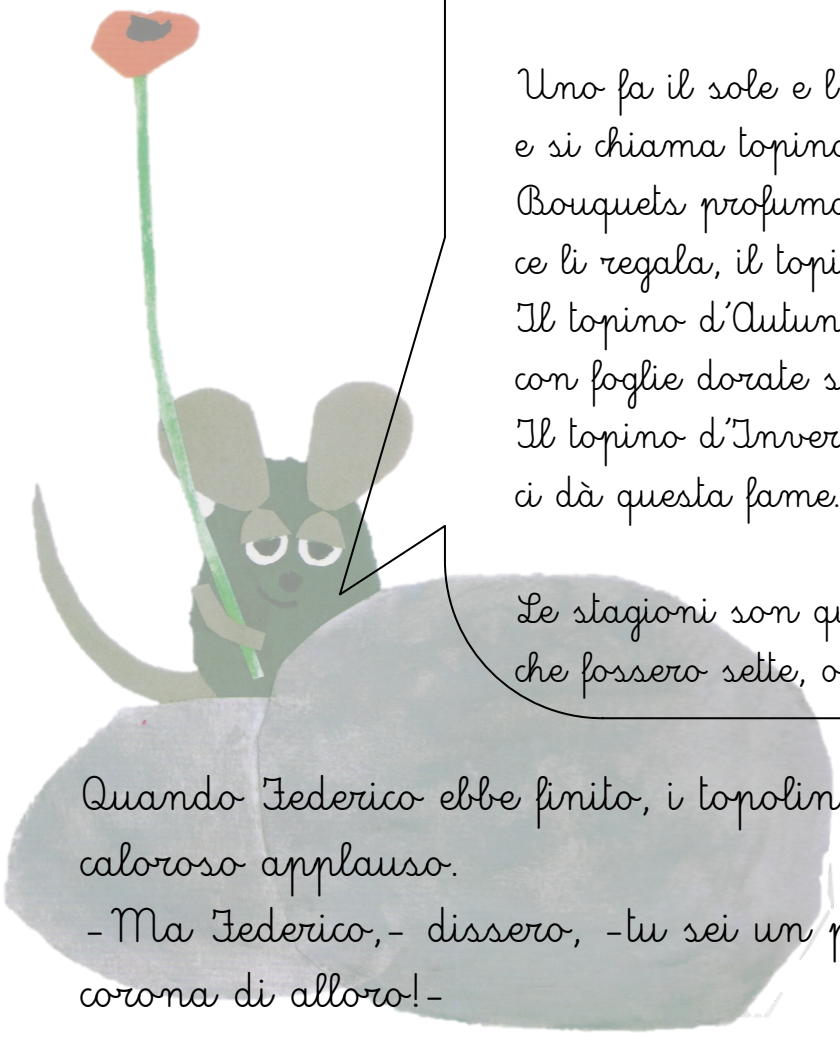
Ma, a poco a poco, consumarono gran parte delle noci e delle bacche, il fieno finì e il grano era solo un lontano ricordo.
Nella tana si gelava e nessuno aveva più voglia di chiacchierare.

Improvvisamente, si ricordarono ciò che Federico aveva detto del sole, dei colori e delle parole.
-E le tue provviste, Federico?- chiesero.

-Chiudete gli occhi!- disse Federico, mentre si arrampicava sopra un grosso sasso.
-Ecco, ora vi mando i raggi del sole. Caldi e vibranti come oro fuso...-
E mentre Federico parlava, i quattro topolini cominciarono a sentirsi più caldi. E la voce di Federico? Era magia?

-E i colori, Federico?- chiesero ansiosamente.
-Chiudete ancora gli occhi.- disse Federico.
E quando parlò del blu dei fiordalisi, dei papaveri rossi nel frumento giallo, delle foglioline verdi dell'edera, videro i colori come se avessero tante piccole tavolozze nella testa.

-E le parole, Federico?-
Federico si schiarì la gola, aspettò un momento, e poi, come da un palcoscenico, disse:



-Chi fa la neve, il prato, il ruscello?
Chi fa il tempo brutto oppure bello?
Chi dà colore alle rose e alle viole?
Chi accende la luna e il sole?

Quattro topini, azzurri di pelo,
che stanno lassù a guardarci dal cielo.

Uno fa il sole e l'aria leggera
e si chiama topino di Primavera.
Bouquets profumati... serenate,
ce li regala, il topino d'Estate.
Il topino d'Autunno fa scialli e ricami
con foglie dorate strappate dai rami.
Il topino d'Inverno, purtroppo si sa,
ci dà questa fame... e il freddo che fa.

Le stagioni son quattro. Ma a volte vorrei
che fossero sette, o cinque, o sei.-

Quando Federico ebbe finito, i topolini scoppiarono in un caloroso applauso.
-Ma Federico,- dissero, -tu sei un poeta! Ti faremo una corona di alloro!-

Federico arrossì, abbassò gli occhi confuso, e timidamente rispose:
-Non voglio applausi, non merito alloro. Ognuno, in fondo, fa il proprio lavoro.-

FEDERICO

•Leggi e scrivi al posto giusto le parole:

raggi di sole - Federico - colori - parole









•Se lo desideri, scrivi dietro il foglio una frase per ogni parola.